

Piano Annuale per l'Inclusione

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

A. Rilevazione dei BES presenti: nell'A.S. 2018/2019	n°
1. disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	43
➤ minorati vista	
➤ minorati udito	-
➤ Psicofisici	43
2. disturbi evolutivi specifici (con certificazione)	10
➤ DSA	9
➤ ADHD/DOP	
➤ Borderline cognitivo	
➤ Altro	1
3. svantaggio (senza certificazione indicare il disagio prevalente)	
➤ Socio-economico	
➤ Linguistico-culturale	1
➤ Disagio comportamentale/relazionale	
➤ Altro	
Bes Totali	54
alumni totali	
% su popolazione scolastica	
N° PEI redatti dai GLH Operativi (docenti di classe ed equipe)	43
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione DSA	9
N° di PDP bis redatti dai Consigli di c. in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP bis redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria	
N° di PDP di classe esclusi alunni H e DSA	1

B. Risorse professionali specifiche	Prevalentemente utilizzate in...	Sì / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	sì
Assistenti alla comunicazione (provinciali per alunni con h sensoriale)	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	sì
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	si
Funzioni strumentali / coordinamento Referenti di Istituto DSA, BES)	Disabilità/Stranieri	sì
Psicopedagogisti e affini esterni/interni	Sportello U.S.P. C.Vetrano	si
Docenti tutor/mentor		no
Altro:		
Altro:		

C. Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Sì / No
Coordinatori di classe e simili Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	sì
	Rapporti con famiglie	sì
	Tutoraggio alunni	sì
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	sì
	Altro:	

D. Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	sì
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	sì
	Altro:	
E. Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	no
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	no
	Altro:	
F. Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza.	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	no
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	no
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	no
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	sì
	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
G. Rapporti con CTS / CTI	Rapporti con CTS / CTI	sì
	Altro:	
H. Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	no
	Progetti integrati a livello di singola scuola	sì
I. Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	sì
	Progetti a livello di reti di scuole	sì
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	sì
	Didattica interculturale / italiano L2	no
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	sì
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	sì
	Altro:	

Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:	0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo			X		
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti				X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola				X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;		X			
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;		X			
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;			X		

Valorizzazione delle risorse esistenti				X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione			X		
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.		X			
Altro: numero di docenti preparati per l'impiego di strategie didattiche e tecnologiche utili ai BES				X	
Altro:					
* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo					
Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici					

Analisi Inclusione Scolastica

Fattori Endogeni

Punti di forza	Punti di debolezza
<ul style="list-style-type: none"> - anagrafe completa degli alunni con BES - aggiornamento della documentazione relativa agli alunni con disabilità - assenza di barriere architettoniche all'interno e all'esterno della scuola - condivisione dei modelli PEI e PDP predisposti dall'U.S.P. - attività di formazione ai docenti su tematiche inerenti ai BES - azioni di sensibilizzazione su temi di solidarietà, rispetto e l'uguaglianza - utilizzo della tecnologia nella didattica - potenziamento dei laboratori informatici e della dotazione strumentale (Lim, tablet, pc) - sperimentazione di progetti sulla dispersione scolastica - spazi attrezzati e laboratori per le attività di sostegno - dotazione di programmi e software specifici per alunni con sostegno o con DSA 	<ul style="list-style-type: none"> - protocollo d'accoglienza per gli alunni stranieri neo-arrivati in Italia - mancanza di collaborazioni con le associazioni di centri per l'inclusione per attività di consulenza a docenti e famiglie sui BES, sportelli d'ascolto, lezioni di italiano L2, didattica per stranieri, attività di doposcuola - assenza di sperimentazione di metodologie nella didattica che favoriscono l'inclusione (didattica multimodale, <i>cooperative learning</i>, <i>peereducation</i>, <i>didattica laboratoriale</i>) - scarse occasioni di scambio di "buone pratiche", di materiali ed esperienze, o per un confronto sulla gestione delle situazioni più problematiche - attivazione di percorsi per il miglioramento dell'inclusività successivi al monitoraggio INDEX

Fattori Esogeni

Opportunità	Minacce
<ul style="list-style-type: none"> - collaborazione con Enti e Associazioni del territorio per offrire servizi ad alunni, famiglie e docenti - collaborazione con Enti di formazione ed Università per migliorare il profilo professionale dei docenti - promozione e/o partecipazione a progetti di Rete di scuole. 	<ul style="list-style-type: none"> - difficoltà a calendarizzare gli incontri di GLHO con il servizio sanitario - mancanza di finanziamenti per nuovi progetti di sperimentazione di metodologie nella didattica che favoriscono l'inclusione

Parte II – Obiettivi di incremento dell'inclusività

Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo (chi fa cosa, livelli di responsabilità nelle pratiche di intervento, ecc.)

Risorse umane: Dirigente scolastico, referenti per le disabilità, per i DSA, docenti curricolari e di sostegno, personale ATA.

Il Gruppo di Lavoro per l'inclusione (GLI), che ha il compito di rilevare i BES presenti nella scuola; raccogliere e documentare gli interventi didattico-educativi posti in essere anche in funzione di azioni di apprendimento organizzativo in rete tra scuole e/o in rapporto con azioni strategiche dell'Amministrazione; operare focus/confronto sui casi, consulenza e supporto ai colleghi sulle strategie/metodologie di gestione delle classi; rilevare, monitorare e valutare il livello di inclusività della scuola; raccogliere e coordinare le proposte formulate dai singoli GLH operativi sulla base delle effettive esigenze, ai sensi dell'art.1 c. 605, lettera b, della legge 296/2006, tradotte in sede di definizione del PEI come stabilito dall'art. 10 c. 5 della Legge del 30 Luglio 2010 n.122; elaborare una proposta di Piano Annuale per l'Inclusività (PAI) riferito a tutti gli alunni con BES, da redigere al termine di ogni anno scolastico (entro il mese di Giugno).

Il Collegio Docenti, che discute e delibera, nell'ultimo Collegio Docenti di giugno, il PAI proposto dal GLI; definisce obiettivi e attività, da inserire nel PAI del successivo anno scolastico; verifica i risultati raggiunti.

Il Collegio Docenti, che discute e delibera, nell'ultimo Collegio Docenti di giugno, il PAI proposto dal GLI; definisce obiettivi e attività, da inserire nel PAI del successivo anno scolastico; verifica i risultati raggiunti.

I Consigli di classe, che individuano allievi con Bisogni Educativi Speciali; contattano le famiglie per raccogliere informazioni utili sulla storia dell'allievo; indirizzano le famiglie verso gli operatori delle ASL territoriali; redigono PEI e PDP sulla base delle certificazioni e delle diagnosi o sulla base di ben fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.

Docenti di sostegno: partecipazione alla programmazione educativo-didattica; supporto al consiglio di classe/team docenti nell'assunzione di strategie e tecniche pedagogiche, metodologiche e didattiche inclusive; interventi sul piccolo gruppo con metodologie particolari in base alla conoscenza degli studenti; rilevazione casi BES; coordinamento stesura e applicazione Piano di Lavoro (PEI e PDP).

Assistente alla comunicazione: collaborazione alla programmazione e all'organizzazione delle attività scolastiche in relazione alla realizzazione del progetto educativo con particolare attenzione alle strategie didattiche inerenti alla tipologia di disabilità sensoriale; collaborazione alla continuità nei percorsi didattici.

Per il prossimo anno scolastico si propongono:

Consigli di Classe dedicati, a fine settembre/inizio ottobre, con lo scopo di prendere in carico gli allievi con Bisogni Educativi Speciali, elaborare i relativi piani didattici e redigere la documentazione prevista.

Dipartimenti dedicati alla revisione degli obiettivi minimi da prevedere nei casi di valutazione conforme e condivisione sulla stesura di verifiche sugli obiettivi minimi.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti

Il nostro Istituto fornisce e fornirà corsi di formazione e informazione specifica sui DSA e BES anche in rete con altri Istituti della zona; (Ambito 28) Tali corsi devono mirare all'acquisizione di modalità e tecniche d'intervento didattico per il potenziamento delle abilità strumentali, anche grazie all'uso delle nuove tecnologie per la didattica.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive

La valutazione degli allievi con BES sarà coerente con le modalità e con gli obiettivi stabiliti nei PEI e nei PDP. Inoltre sarà data importanza ai livelli di partenza, ai miglioramenti del processo di apprendimento, all'impegno, alle attività e strategie metacognitive dell'allievo, nonché alle abilità sociali e di autonomia raggiunte. Relativamente all'implementazione delle buone prassi d'inclusione scolastica degli alunni con BES e delle priorità emerse dalla tabulazione dei questionari INDEX per l'inclusione, si individuano le seguenti attività:

Dimensione A creare culture inclusive sez. A 5 il personale e le famiglie collaborano attraverso informative sulle attività della scuola. Coinvolgimento dei genitori qualificati come esperti di attività scolastiche e/o viceversa.

Dimensione B produrre politiche inclusive, sez. B 2 – 3 attraverso l'attivazione di un corso di L2 per stranieri.

Dimensione C Sviluppare politiche inclusive, sez. C 1 -1 gli alunni sperimentano i cicli di produzione e di consumo del cibo.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola

Il filo conduttore che guiderà l'azione della scuola sarà quello del diritto all'apprendimento di tutti gli alunni. Per quanto riguarda le modalità di verifica e di valutazione degli apprendimenti, i docenti terranno conto dei risultati raggiunti in relazione al punto di partenza e, verificheranno quanto gli obiettivi siano riconducibili ai livelli essenziali degli apprendimenti. I Dipartimenti disciplinari stabiliscono i livelli essenziali di competenza che consentano di valutare la congruità con il percorso comune e la possibilità del passaggio alla classe successiva. I consigli di classe concordano le modalità di raccordo con le singole discipline dando chiara indicazione nelle singole programmazioni degli obiettivi minimi, in termini di contenuti, competenze e abilità; individuando le modalità di verifica dei risultati raggiunti con prove equipollenti, quando richiesto e se possibile, a quelle del percorso comune. E' previsto l'attivazione di progetti specifici di potenziamento di abilità trasversali, soprattutto per il raggiungimento di autonomie sociali e di base per gli alunni con obiettivi di apprendimento differenziati.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti

Per quanto riguarda le risorse esterne, l'Istituto collabora con i servizi esistenti sul territorio (USP, Servizi Sociali, etc.). La scuola usufruisce, inoltre, del servizio di assistenza educativa messo a disposizione dal Libero Consorzio di Trapani (Assistente all'Autonomia e alla Comunicazione). Allo scopo di innalzare il livello d' inclusività sarà indispensabile attivare e/o potenziare la collaborazione con figure di specialisti: psicologi,psicomotricisti, logopedisti e con tutte le associazioni presenti sul territorio che svolgono attività nel campo dell'inclusione. Per il prossimo anno si prevede la possibilità di collaborare con cooperative sociali per concretizzare in modo più efficace l'attività di Alternanza Scuola Lavoro per gli alunni disabili.

Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative

La famiglia in quanto fonte di informazione preziose, nonchè luogo in cui avviene la continuità fra educazione formale ed informale, costituisce un punto di riferimento essenziale per la corretta inclusione scolastica dell'alunno con bisogni educativi speciali. E' quindi indispensabile che i rapporti fra istituzione scolastica e famiglia si realizzino in una logica di supporto, di collaborazione e di corresponsabilità. E' necessario che la scuola incoraggi e promuova, sempre e più, questa collaborazione coinvolgendo le famiglie sia in fase di progettazione che di realizzazione degli interventi inclusivi, attraverso la condivisione delle scelte effettuate, dei percorsi didattici e ribadendo il rispetto del patto educativo e degli impegni senza separazioni o deleghe, come a volte accade. Questo sottolinea la corresponsabilità dei ruoli, il reciproco impegno e supporto, in modo particolare riguardo alla lettura e gestione condivisa delle difficoltà, delle criticità di natura didattica e psicologica, alla responsabilizzazione degli alunni rispetto agli impegni assunti. Il coinvolgimento dei genitori è ancor più importante nell'azione orientativa promossa dalla scuola e dai docenti attraverso azioni continue e mirate di informazione e monitoraggio, in modo da dare loro la possibilità di contribuire in modo consapevole all'orientamento dei figli e all'inserimento nel mondo del lavoro.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi

L'offerta didattica sarà calibrata secondo le specificità degli allievi, le dinamiche del gruppo classe e i bisogni educativi specifici attraverso metodologie (es. cooperative learning , flipped classroom, didattica con la LIM, risorse didattiche digitali, peer education, ecc.) volte a stimolare le peculiarità individuali, il senso di appartenenza e condivisione e promuovere il successo formativo di tutti gli allievi.

Per il raggiungimento di questi obiettivi si proporranno strategie didattiche tese a migliorare gli stili di apprendimento, rinforzare il metodo di studio, sostenere la motivazione e stimolare l'autostima (attività a difficoltà crescente, tutoring, utilizzo di schemi, mappe concettuali, libri di testo, ausili didattici, ecc. Continua azione di auto miglioramento.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Attivazione delle competenze specifiche di ogni docente e di ogni professionalità presente nell'Istituto nei vari ambiti.

Valorizzazione della risorsa "alunni" attraverso l'apprendimento cooperativo per piccoli gruppi e il tutoraggio tra pari.

Diffusione dell'utilizzazione degli strumenti e sussidi multimediali.

Sarà valorizzato l'uso dei software in relazione agli obiettivi didattici che si vogliono raggiungere per favorire l'interazione e la partecipazione di tutti gli alunni.

Essendo fondamentale nella didattica inclusiva la didattica laboratoriale, l'utilizzo dei laboratori presenti nella scuola servirà a creare un contesto di apprendimento personalizzato.

Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione

L'Istituto continuerà a monitorare le offerte dei servizi territoriali utili ad arricchire e potenziare i progetti mirati di intervento sul disagio, sulla disabilità e sull'inclusione (es. educatori, psicologi, ecc.).

Inoltre l'Istituto potenzierà la dotazione di software specifici per soddisfare le esigenze dell'utenza e fornire stimoli culturali sempre più innovativi e coinvolgenti.

Si intendono attivare delle collaborazioni a progetto con personale interno e/o esterno alla scuola per arricchire l'offerta formativa degli allievi con obiettivi di apprendimento differenziati, quali laboratori teatrali, laboratori di manualità, di musica, di autonomie personali e sociali.

Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.

La scuola dedica un'attenzione particolare, con progetti di accoglienza mirati, a tutti gli alunni nella fase di inserimento, provenienti dalle scuole medie o da altri istituti superiore. Allo stesso modo per gli alunni con BES in ingresso, la scuola, in collaborazione con la famiglia e con la scuola di provenienza ed eventualmente con i servizi coinvolti, si attiva, tramite incontri ad acquisire tutte le informazioni utili alla conoscenza dell'alunno, al fine di rendere più agevole ed esaustiva l'elaborazione del PEI o del PDP. Durante il periodo di orientamento vengono organizzate per le classi 3[^] della scuola media previa, stipula di un protocollo d'intesa, delle attività manuali presso il nostro laboratorio di ceramica dove gruppi di ragazzi interessati possono iscriversi per seguire l'attività. Specifica attenzione sarà dedicata, a partire dal prossimo anno scolastico, all'inserimento di alunni stranieri, in particolare ai non italofofoni, per i quali si progetteranno peculiari misure per l'accoglienza e per l'apprendimento della lingua italiana . in uscita si attueranno iniziative formative integrate fra istituzione scolastica e realtà socio-assistenziali o educative territoriali (progetti di alternanza scuola lavoro –stage). La scuola coglie inoltre, tutte le opportunità che ritiene interessanti rispetto alle problematiche che deve affrontare, partecipando ad attività formative e progettuali provenienti dal territorio.

Alternanza Scuola Lavoro

Il docente di sostegno, collabora con la figura strumentale preposta a tale attività, per individuare le attività che l'alunno con disabilità può svolgere, per facilitare l'inserimento nell'attività di stage e partecipare come tutor, se necessario. Si stabiliranno le modalità più adeguate per costruire un percorso di Alternanza Scuola Lavoro.

Approvato dal collegio docenti in data 14/06/2019